

## Le sfide "ambientali" tra mito, utopia ed escatologia

di **Tullio Faia\***

In passato il centro di attenzione di tutti i processi formativi era la società nel suo complesso, che dettava regole in genere omologanti. Oggi, al contrario, questo centro di attenzione si sta spostando sempre più verso la persona nella sua singolarità, nella sua capacità di creare e gestire progetti di vita originali. La società, forse, in questa ottica, può essere reinterpretata come costruzione sistematica e consapevole di intrecci, fra percorsi di vita individuali, vari e diversificati. Per evitare una frantumazione individualistica, con tutti i rischi di questa prospettiva, risulta fondamentale che ognuno sia responsabilizzato e valorizzato sin dai primi anni di formazione, sia scolastica sia extrascolastica. Abituare/educare all'etica della responsabilità, al senso critico e alla creatività significa promuovere uno sviluppo integrale degli studenti ed abituarli a prevedere e ad affrontare, passo dopo passo, i problemi che gli si presentano nel percorso concreto della vita. Si prospetta l'urgenza di operare verso un nuovo umanesimo attraverso l'integrazione dei molteplici saperi e linguaggi umani (artistici, letterari, scientifici, tecnologici). Questa traiettoria mentale, tradotta in azioni/atteggiamenti, può generare un nuovo rapporto dell'uomo con la società e con la natura. Difatti, una serie di problemi ambientali, climatici, energetici, tecnologici, ecologici possono trovare risposte attraverso una prima presa di coscienza a livello locale, promuovendo/ riscoprendo, tra l'altro, l'educazione ai valori. Questi possono essere pensati come prospettive di senso che svegliano l'intelligenza, muovono la volontà, trasformano i dati in processi vitali orientati alla ricerca conoscitiva e operativa di qualcosa che va oltre i dati stessi, nello spazio, nel tempo e, nell'intenzione e nella speranza, oltre il tempo. Tanto da far pensare all'escatologia quale prospettiva di un mondo migliore di un avvenire diverso come accade nei ragionamenti e nelle riflessioni della maggior parte delle religioni. (Nel momento in cui l'uomo progredisce in modo spettacolare nel campo delle realizzazioni tecniche e scientifiche, egli vede sempre meno quale scopo dare alla propria esistenza, cioè trovare delle ragioni per vivere). Tanto da far trascurare il senso del mito inteso come una situazione che si colloca storicamente alle nostre spalle, nello spazio e nel tempo, ma anche come prodotto del primo incontro dell'uomo con se stesso, espressione dei suoi problemi spirituali. Tanto da spingere a interpretare l'utopia (luogo che non c'è) come progetto, come impegno, come spazio definito dove operare/agire, come capacità di costruire "La città del sole" (T. Campanella), come capacità di dare "piedi alle idee", di muovere le persone verso un progetto comune, sostenibile e fattibile. Persona/società, riscoperta dei valori, escatologia, utopia e nuovo umanesimo nel loro intreccio positivo ed epocale possono rappresentare la risorsa energetica fondamentale per la vita interiore ed esteriore dell'uomo.

\* Dirigente dell'Istituto Comprensivo

## La Scuola si apre al territorio

"Scuole aperte": a Monteforte il progetto "La mia amica Scuola"

Quest'anno l'Istituto Comprensivo "Aurigemina" di Monteforte Irpino è stato ammesso al progetto "Scuole Aperte 2008/2009", con una precisa programmazione di moduli di orientamento e sostegno all'apprendimento: per garantire una scuola fuori orario in cui siano previste ore straordinarie, dove apprendere e crescere insieme in una formazione aggiuntiva di moduli e laboratori, acquisendo nuovi saperi e conoscenze in un'alleanza tra le differenze di genere e di generazioni. Sono stati attivati dieci moduli, di cui sei da svolgere nell'Istituto di Monteforte e quattro nella Scuola Secondaria di primo grado "E. Cocchia" di Cesinali, con la quale l'I. C. "Aurigemina" ha sottoscritto protocollo di intesa per l'attuazione del progetto.

Nell'Istituto di Monteforte si stanno svolgendo le attività dei seguenti moduli:

- \* Matematica nel reale
- \* Ambiente raccolta differenziata e riciclaggio
- \* Teatro: si va in scena
- \* Integrazione linguistica-Lingua Italiana
- \* Integrazione linguistica-Lingua Inglese
- \* Integrazione linguistica-Lingua Francese

Ecco quello che pensano i ragazzi frequentanti il corso di "Matematica nel reale":

"Tramite questo corso abbiamo

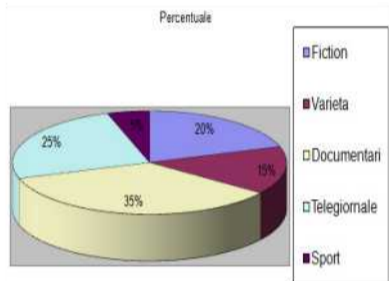


approfondito le nostre conoscenze e aumentato l'interesse verso la Matematica"

"La metodologia usata è stata giocosa e divertente!"

"Questo progetto ci ha permesso di relazionarci con ragazzi di altre classi e con bambini più piccoli"

**ins. Consiglia Capogna, docente referente del progetto**



### "Indagine sui programmi televisivi più graditi"

Sintesi di un lavoro eseguito nell'ambito del modulo: "Matematica nel reale"

## Vite a confronto Storie parallele di infanzie diverse

Oggi la maestra ci ha spiegato che la parola Shoah significa sterminio degli Ebrei, dei diversabili, degli zingari, degli omosessuali e dei testimoni di Geova, che dai Tedeschi venivano considerati di razza inferiore.

I tedeschi levarono la dignità umana agli Ebrei chiamandoli "pezzi". La violenza da loro subita la si capisce in tutta la sua drammaticità solo se la paragoniamo alla vita di persone normali che lavorano, studiano e tornano a casa trovando l'affetto familiare.

All'Ebreo tutto era negato, non aveva più il suo nome, né sicurezza, né cibo.

Essi lottavano per un pezzo di pane, non conoscevano pace, avevano il cuore freddo e nei loro occhi c'era tanta paura.

I bambini che vivono nei paesi di guerra tipo, Palestina, Gaza, passano quasi tutto il giorno nei rifugi per

scampare alle bombe e alle sparatorie mortali.

Noi, invece, viviamo protetti nelle nostre case.

La mattina andiamo a scuola alle 8.30, mentre per quei bambini l'ora di scuola è incerta, com'è incerta anche l'ora del pranzo e della cena. Io sono fortunatissimo di non vivere nei paesi di guerra perché vivo una vita libera e tranquilla dove c'è rispetto per l'uomo e per la sua dignità, dove c'è libertà di scelta e non sottomissione come succedeva agli Ebrei, dove non si lotta per un pezzo di pane.

Io e i miei l'abbiamo così facilmente che lo sprechiamo e spesso non apprezziamo ciò che abbiamo. Dobbiamo, invece, ringraziare Dio perché abbiamo famiglia, cibo e casa.

**Alfonso Bolognese III A di Alvanella**

## Benvenuto Liberato!

Un nuovo arrivo in classe

Da pochi giorni nella nostra classe è arrivato un nuovo compagno, si chiama Liberato ed ha sette anni. È magrolino e un po' basso, come un pupazzo di neve, il suo viso è tondo come una mela, i capelli castani e corti come un orsetto.

Ha degli occhi verdi e cangianti, a volte come uno smeraldo, a volte come un prato, il naso a patatina e una bocca a forma di cuoricino, sempre sorridente.

Gli abbiamo fatto una piccola intervista, e ci ha detto che gli piace giocare a calcio e che è tifoso del Napoli. Non gli piace giocare ai video giochi, perché si confonde quando pigia i tasti e il computer si spegne. Oggi indossa una tuta blu con su scritto "Forza Napoli". Da subito ci è risultato molto simpatico e tenero. Evviva Liberato!

**Classe II B Piazza**

## Alvanella: aperto il nuovo edificio

Le prime impressioni di un'alunna di quarta

È il 7 gennaio 2009, rientro a scuola dopo una lunga vacanza. Mi è stato detto che debbo recarmi al nuovo edificio, che è situato non molto lontano



dalla vecchia scuola. Finalmente una scuola! Non penso alla vecchia! La nuova scuola: un edificio fatto apposta per noi.

Nello spazio antistante vedo dei miei amici che mi salutano e mi chiamano, vado da loro e li saluto. Scopro l'edificio: è grandissimo, di un verde scuro e bianco; la prima cosa che mi viene in mente è il fatto di doverla tenere pulita e di rispettarla con i miei coetanei.

Il pensiero di aver un'aula mai usata mi ha colpito in un modo straordinario, mi ritrovo piena di gioia e di felicità. Mi dicono che avremo una palestra per fare attività fisica: la immagino come un'aula gigante dove

si corre e si fanno diversi sport. Avremo un'aula di informatica, non avremo più bisogno di portare il computer in classe. Tutti potranno utilizzare dei

computer con internet, le maestre ci aiuteranno ad utilizzare internet, per fare ricerche a scuola. Ci hanno parlato di molte cose che avremo: io sono speranzosa e so che tutto questo accadrà. Io vorrei, inoltre, che ci fosse una strada su cui passare, invece delle pietrine che formano delle grosse pozzanghere quando piove, ma anche questo spero che si realizzerà nel tempo.

La mia promessa è quella di saper rispettare quello che ci offrono. La scuola è fantastica e sono felice di condividerla con gli altri bambini! Spero che anche loro la rispettino.

**Ali Kalid Kocheri IV di Alvanella**



"Un insegnante è uno che facilita le cose, imbandisce la mensa, mostra agli altri che è eccitante e meravigliosa e li invita a mangiare!"

**Carl Roger**

## A scuola di scacchi

Piccoli campioni crescono



Noi frequentiamo il corso di scacchi a scuola e questo gioco ci piace molto. Il maestro si chiama Pasquale ed ha molta pazienza con noi. Ci ha spiegato che la parola "scacchi"

deriva dal provenzale *escac*, che deriva a sua volta dal persiano *shah* (Re). Il gioco è eseguito da due persone che si devono concentrare per muovere gli scacchi secondo delle mosse molto precise. Il maestro ci ha raccontato che ha giocato con una campionessa russa ed ha pareggiato, ricevendo in dono un libro sugli scacchi. Ci stiamo appassionando a questo gioco e abbiamo già imparato molti movimenti dei pezzi e il maestro dice che diventeremo bravi come lui.

**Emanuele Vitale, Christian Fadda, Thomas Vona III B di Piazza**

## Balli in maschera



Cari lettori e lettrici, questa volta vi parlerò delle follie che fa la gente a Carnevale. Carnevale è una festa di magia, che fa scatenare la fantasia! È piena di colori e di vivacità. Sono tanti travestimenti... Alcuni si travestono con le maschere classiche: Balanzone, Pulcinella, Arlecchino, Pantalone, Brighella, Colombina, Rosaura e altre! Le cose più divertenti del Carnevale sono gli scherzi ed i coriandoli.

**Valentina Nasti III A di Piazza**

In redazione: Maria Assunta Pezzano, Cecilia Schifano, Ornella Ventruto, Enzo Santaniello  
Impaginazione e grafica: Antonietta Maglio  
Hanno collaborato: gli alunni e gli insegnanti dell'I. C.



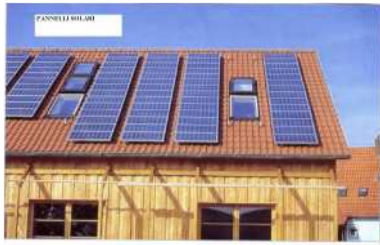
**Margherita Gallo II B di Piazza**

# AMBIENTE IN PRIMO PIANO

## Energia pulita? Sì, grazie!

*Un'approfondita riflessione sulle potenzialità delle energie rinnovabili*

L'energia è molto importante, perché permette a tutti gli esseri viventi, cioè animali, piante e uomini, di vivere. L'energia è ciò che permette agli apparecchi di funzionare, di riscaldare le case, di accendere le luci. Tutte le macchine che noi usiamo, sia per lavorare che per divertirci, sfruttano energia. Essa si divide in varie forme, che dipendono tutte da una principale fonte luminosa, cioè il sole. Le varie fonti di energia non si distruggono, ma si trasformano da una forma all'altra. Come abbiamo già detto il sole produce varie forme di energia, tutte molto importanti, infatti i raggi del sole riscaldano l'atmosfera e fanno evaporare l'acqua dei fiumi e dei mari. Allora nel cielo si formano le nuvole e cade la pioggia. Con la forza dell'acqua si produce energia idrica. Con l'acqua piovana si alimentano le dighe che producono energia idroelettrica. Grazie al sole, le piante trasformano l'anidride carbonica, che c'è nell'aria, in ossigeno. Alcune piante vengono utilizzate come combustibile (legno e carbone). E con esse si produce l'energia termica che ci fa riscaldare. Il sole, inoltre, genera energia luminosa e termica, infatti i pannelli solari trasformano l'energia



luminosa in elettrica. Il calore raccolto dal sottosuolo, risalendo in superficie, crea energia geotermica. Dai fossili, che si sono formati nelle varie ere geologiche, si ricava il petrolio. Il petrolio rende possibile il funzionamento di tutte le apparecchiature, ma genera gas inquinanti che una volta immessi nell'atmosfera danneggiano l'ambiente. Il petrolio è un combustibile che viene molto utilizzato soprattutto nei suoi derivati: benzina, cherosene, nafta, lubrificanti, gasolio, bitume, G.P.L. Essendo inquinante si spera che in futuro venga usata solo energia pulita. Le più importanti energie rinnovabili sono: solare, la geotermica, l'idrica, l'eolica e quella delle maree. L'energia solare si potrebbe utilizzare attraverso i pannelli, per produrre acqua calda a basse temperature

utilizzata per usi igienici. E' molto diffusa nei paesi Europei mentre in Italia non molto. La prima centrale a energia solare è stata costruita in America, precisamente nel Nevada. Anche in Italia ne è stata progettata una in Sicilia. Il sistema è stato ideato dal premio Nobel Carlo Rubbia e viene chiamata "tecnologia di Archimede". Su una superficie di 9 Km<sup>2</sup> sono stati installati grandi specchi solari che durante la giornata assorbono il calore e alimentano le turbine elettriche. Dopo aver studiato le varie fonti di energia pulita, noi alunni della 5<sup>^</sup>C speriamo che i ricercatori riescano a creare apparecchiature a basso costo per utilizzarle al meglio e quindi potremo credere in un futuro migliore e per noi e per tutti coloro che verranno. Ma dalle ultime notizie siamo venuti a conoscenza che, purtroppo, i governanti hanno approvato leggi per la costruzione di centrali nucleari, che potrebbero causare molti problemi al nostro pianeta. E ancora una volta siamo rimasti delusi!

**Maria Cristina Sorrentino**  
V C di Piazza

## Semaforo rosso agli sprechi

*Anche il risparmio può diventare un'importante fonte di energia*

Noi ragazzi di quinta abbiamo approfondito il problema dell'utilizzo indiscriminato ed eccessivo di energia e il suo impatto sull'ambiente. Con il passare del tempo cresce sempre più il numero di dispositivi elettrici e crescono le nostre esigenze. Ogni giorno le famiglie utilizzano diversi dispositivi elettronici come la tv, il computer, la lavatrice, i condizionatori, non accorgendosi dell'enorme quantità di energia consumata e sprecata. Negli ultimi anni si è maggiormente diffuso l'uso delle centrali che utilizzano fonti di

energia pulita, come il vento (centrali eoliche ed il sole (pannelli solari ed energia fotovoltaica). Nella provincia di Avellino sono state posizionate tantissime pale eoliche nei terreni dei contadini e altre verranno installate. Anche nel nostro piccolo possiamo dare un contributo al risparmio energetico con piccoli gesti nella nostra vita quotidiana: preferendo lampadine a fluorescenza a quelle a incandescenza, facendo funzionare la lavatrice solo a pieno carico, non lasciando il cellulare in carica più del dovuto, non dimenticando luci accese

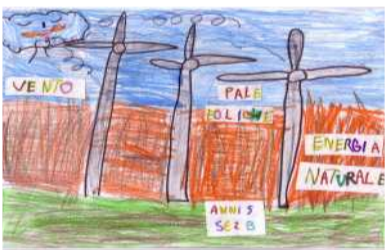
nelle stanze vuote, utilizzando elettrodomestici di classe A, evitando di lasciarli in stand-by, isolando bene termicamente le nostre case e regolando il termostato a non più di 20 gradi centigradi. Questi ed altri piccoli accorgimenti possono permetterci di preservare l'ambiente che ci appartiene, anche per consegnare alle generazioni future un pianeta più vivibile.

**Lavoro cooperativo**  
Classe V A di Alvanella

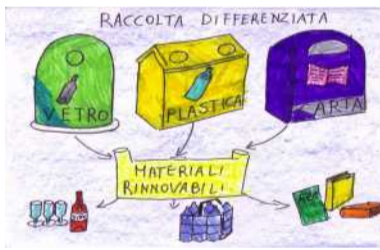


L'energia solare

a cura degli alunni della Scuola dell'Infanzia

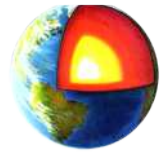


L'energia eolica



La raccolta differenziata

## Cos'è la geotermia?



In origine la Terra era una sfera infuocata. Con il passare del tempo la crosta terrestre si è raffreddata, ma nel nucleo è rimasto il magma incandescente, che raggiunge i 7000° C e viene fuori nelle eruzioni vulcaniche. Le falde acquifere e i fiumi sotterranei vicini al magma vengono riscaldati e sotto forma di vapore attraverso delle spaccature del terreno fuoriescono in superficie con violenza e improvvisamente, formando i soffioni boraciferi. Questi vapori vengono usati nelle centrali geotermiche e trasformati in energia. Le centrali italiane più importanti si trovano in Toscana, a Larderello. Quest'energia si dice alternativa perché non inquina e non si esaurisce mai.

Classe IV B di Piazza

## Il sole dà tanta energia!

Raggio di sole aiuta a far crescere le nocchie; fa sbocciare tanti fiori nel prato di tutti i colori. Oggi c'è una notizia entusiasmante: il sole può diventare davvero importante, non solo per le piante! Raggio di sole ha fatto un incontro bello, ha visto per la prima volta un pannello. È un apparecchio davvero speciale e si chiama pannello solare. Raggio di sole colpisce il pannello e lui diventa proprio ... pazzarello ci regala tanta energia pulita che ci basterà per tutta la vita!

Per noi è



Classe II A di Piazza

Classe II B di Piazza

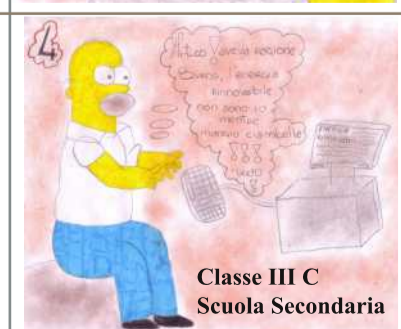


**Carmine Marrone**  
II A di Piazza



**Valentina Scibelli**  
II B di Piazza

## I dubbi di Homer sull'energia rinnovabile



Classe III C  
Scuola Secondaria

## Facciamo il "verso" all'ambiente...

**La mia Terra**  
Nel bel mezzo del cammin della mia scadenza, mi ritrovai in un sacchetto oscuro. Io ero una pappardella e a fianco a me c'era una medicina per la varicella. La "munnezza" non era differenziata, nel termovalorizzatore non poteva essere sfruttata; che rovina, la Terra non era aiutata e perciò non rispettata. L'energia che non veniva rinnovata era tutta sprecata. Forse gli uomini non vogliono bene alla Terra e perciò la trattano come se con essa fossero in guerra. Se le strade non puliranno e l'energia non rinnoveranno, gli uomini le stelle nel cielo non vedranno.

**Vincenzo Napolitano III D Scuola**  
Secondaria

**Song 'na lattina**  
Song 'na lattina, e faccio 'o uallo n'goppa a munnezza pass 'o juorno a supputà n'orrenda puzza!!! I' nun saccio commo fai a viver' n'goppa a 'sta terra. Forz' fai part' ra' camorra!!! Boh! Chi ti capisce, i' si tenesse e coscie... Me ne fuisse a cca e me ne iesse n'goppa a "GIOMBE" Scusatemi pe' l'errore ma nun saccio parlà buone... CCà i soldi so iettati pe' fa magnà o' cane!!! E io che fine faccio? Mo' dici tu? Forse vengo iettato... Foss' meje se venesse riciclato Ma a nisciun se ne importa ca' se stutano e stelle È normale, usan' e torce e s'abboffano e mortadella!!! A terra se consuma E add'venta cchiù leggera 'e na piuma!

A me che me ne 'mporta, tanto pe me cunsumà ce' metto mill'anni... Forse v'accurgite chello che facite sulo addiventanno vecchi rindo all'anne



**Raffaella Di Sario III D Scuola**  
Secondaria

## I NOSTRI MITI

### Il valore degli esempi

Non sono passati molti anni da quando i nostri discorsi di adolescenti volgevano per lo più sull'imitazione del look di note donne dello spettacolo o sulle prestazioni sportive di atleti famosi, eravamo ammalati da questi idoli che, come le sirene di Ulisse, ci invitavano in un mondo dorato, dove bellezza, notorietà, soldi, felicità sembravano gli unici imperativi che potessero cancellare il grigiore di una vita normale. Eppure come sono cambiati i tempi, nell'era cosiddetta

tecnologica, dove computer ed altre "diavolerie" del genere creano un forte squilibrio fra sviluppo intellettuale e sviluppo emotivo, i nostri giovani ci hanno dato una risposta diversa da quella scontata che ci aspettavamo. Dal sondaggio che abbiamo fatto fra i nostri alunni, per varie fasce di età, sono emersi personaggi, in cui i ragazzi si identificano che non hanno niente a che vedere con le persone cosiddette famose che certamente non sono sempre esempi positivi. I bambini di

sette, otto, nove anni guardano ancora con ammirazione i calciatori, le veline, gli attori...ma quando crescono gli adolescenti di dodici, tredici, quattordici anni ci forniscono esempi ben diversi da imitare; la cosa rallegra tutti noi che ancora crediamo nella mansione pedagogica, in una società che attribuisce valore a ciò che esula dal campo educativo.

ins. Maria Assunta Pezzano  
docente della Scuola Secondaria



I miti dei più piccoli: Robin Hood, Trilly... Sc. dell'Infanzia Capoluogo



#### Mio padre...

Il mio mito? Il mio mito è mio padre; certo non è un calciatore famoso, un miliardario, un attore o un cantante, non è niente di tutto questo. Ha perso il padre quando era piccolo (non augurerei a nessuno la stessa sorte), quindi ha dovuto aiutare mia zia e mia nonna, imparando a fare tanti mestieri, per poter vivere; ha imparato ad aggiustare i rubinetti, cucinare, fare lavori come il meccanico, il muratore e d'estate faceva il cameriere. Ma la cosa che ammiro di più di lui è che nonostante questo, ha continuato gli studi e non solo si è laureato, ma ha anche fatto un master e un dottorato, poi è andato in Canada, dove ha conosciuto mia madre e infine è andato in Messico, per sposarsi. Adesso lui parla spagnolo e un po' d'inglese. Ha due figli stupendi e il lavoro più bello del mondo...

Fabio Fortunato I C  
Scuola Secondaria

Il papà visto da un alunno della  
Scuola dell'Infanzia Capoluogo sez. A

Sono Antonio, ho quasi 12 anni e frequento la classe più simpatica dell'Istituto "S. Aurigemma". Il mio mito non è uno di quei buffoni in TV, ma è una persona di ogni giorno e di cui vado fiero: mio padre. Mio padre è simpatico e gentile. È un gran lavoratore ed io lo apprezzo molto, perché è un grande esempio: lavora e non si lamenta, lavora per noi e non ce lo fa pesare. È bravissimo in tutto: aggiustare, costruire e aiutare, ed è per questo che io lo ammiro molto: sa fare molte cose. Io lo ammiro anche per il suo carattere: gentile, affettuoso, premuroso e anche per il suo fisico, in poche parole lo ammiro in tutto.

Antonio Sparano I C Sc. Secondaria



#### Mia madre...

La parola "mito" deriva dal greco "mitos" che significa racconto di imprese eroiche, ma un mito può essere anche una persona che si ammira molto e che appartiene al mondo dello spettacolo, della pubblicità. A volte il mito può essere una persona che vedi tutti i giorni e che quotidianamente compie piccole imprese eroiche.

Il mio mito non è una persona famosa dello spettacolo o della pubblicità, ma una persona che vedo sempre, tutti i giorni.

Avete sicuramente capito chi è questa persona vero? È la mia mamma! Lei sì che è il mio mito!

La mia mamma è unica al mondo, perché mi riempie di attenzioni, cioè mi cucina, mi coccola quando sono triste, e le mie giornate le trascorro per la maggior parte insieme a lei. Se non esistesse la mia mamma, io la inventerei proprio così, uguale e "spicccata" a lei.

Daniela Di Maglie I B Sc. Secondaria

Il mio mito non è un semplice cantante o un'attrice famosa; le persone che ammiro sono quelle di tutti i giorni, che compiono piccole grandi imprese.

Per me un mito è la mia famiglia, "unica al mondo". In particolare considero la mia mamma un mito. Ciò che la rende unica è la sua forza di volontà nel fare tutto quello che può, la sua semplicità,

Mamma è una collaboratrice domestica e di questo non mi vergogno. Io non la chiamo mamma ma "Mammut", per la forza che ha. Ha la testa tonda e dai suoi occhi sprizza sempre allegria, ma quando è "arrabbiata" diventa "l'esorcista" in carne ed ossa!

La mia mamma si sacrifica sempre per me, e per questo l'ammiro. So che per alcuni di voi lettori sembrerà strano sentire che "la mamma è un mito", ma, secondo me, la mamma è il più bel dono che si possa avere nella vita.

Sara Aijou I B Sc. Secondaria

#### Un'amica...

Una persona che stimo molto si chiama Isabella, ma lei vuole essere chiamata Bella.

È una bella donna. Ha la carnagione olivastria, è alta, snella, ha i capelli neri e lisci. È un'amica di famiglia. Io la stimo perché è una persona solare, buona, sensibile ed è sempre pronta ad aiutare gli altri. Qualche anno fa Bella ha avuto un grave problema di salute, ma non si è abbattuta, anzi con grande forza è riuscita a sconfiggere quella brutta malattia.

Io da grande vorrei essere come Bella, perché lei è una persona forte, che combatte per avere le cose che vuole e che sorride sempre, anche se le capitano cose brutte.

Mi dice sempre di sorridere e di pensare che io sono una bambina fortunata; prima di andare via, dice sempre una frase che io amo tanto e che porterò sempre nel mio cuore: "Porta un albero verde nel tuo cuore e forse gli uccelli vi verranno a cantare!"

Chiara Ercolino I C Sc. Secondaria

#### la mia famiglia...

Ciao a tutti, mi chiamo Raffaella, ho 13 anni e frequento la terza media. Come ogni ragazza della mia età, ho dei sogni nel cassetto, uno di questi è diventare come i miei miti... Vi sembrerà strano, non si tratta di persone famose, ma di mia madre, mio padre e mia sorella... Vorrei avere una particolare qualità di ognuno di loro! Mio padre si chiama Nicola, ha 41 anni ed è un controllore della qualità aerea dell'aeroporto di Capodichino (Napoli). È simpatico, socievole, allegro, paziente e dolce, ma soprattutto... è un "mito" in tutti i tipi di sport... ed è proprio questa qualità che io vorrei avere. Mia mamma invece ha 38 anni, si chiama Jolanda e

fa la casalinga... è simpatica, dolce, paziente, ma nessuno la batte nel cantare... è mitica! Ecco la qualità che vorrei "rubare" a mia madre... Per ultima, ma non di certo per importanza c'è mia sorella, si chiama Natalia, ha quasi 10 anni e frequenta la quarta elementare. Ama giocare con le bambole, è molto socievole ed è sempre allegra... ma la qualità che la rende unica è la sua spensieratezza! Beh, mettendo insieme queste qualità si ottiene una persona fantastica, ed è proprio questo l'aggettivo per definire al meglio la mia famiglia: fantastica!!

Raffaella Di Sario III D Sc. Secondaria

#### Roberto Benigni...

Un mito per me? È difficile! Io ho vari miti ma... su vari argomenti. Per me, anche mia madre è un mito, fa tutto senza pretendere niente in cambio (vabbè... se mi coccola pretende affetto in cambio), non esita... veramente sì, vorrebbe una mano... ma comunque capisce le circostanze e va avanti anche senza che io l'aiuti. Mi vuole bene, mi coccola, riesce ad essere sempre gentile e poi fa bene i suoi doveri e il suo mestiere. Ma francamente ritengo che, essendo molto vicina a me non c'è niente che non sappia di lei. Io credo che un mito sia più lontano. Di lui non si sa molto, cioè non si conosce ogni minimo particolare. È difficile riconoscere un mito, sinceramente io me lo sono chiesto molte volte, ma la risposta non me la sono mai data veramente... Ok... ma secondo voi è possibile?! Sono in decisissima, Ok... il mio mito è uhm...uhm... no, sì! Non è che non sia sicura del fatto che non possa essere definito un mito, ma perché ne ho molti altri. Comunque ci sono perché lui è il migliore, lui è Roberto Benigni. Non so, potrebbe

sembrare strano, ma sinceramente io l'ammiro. Non conosco moltissimo di lui. Diciamo che può essere definito un comico, molto divertente, anche se non deve essere giudicato solo per questo; è anche una persona molto

profonda, intelligente, seria; difende le sue idee, lotta per la pace. È un bravissimo attore, che nel suo personaggio mette tutto. È anche molto bravo a scrivere. Scrive poesie e addirittura sceneggiature per dei film. Ho deciso di parlare di questa persona come mio mito, perché è una persona completa... caratterialmente. Fisicamente non mi attira, non lo giudico, ma sinceramente non mi piace per questo. Auguro il meglio a Benigni e gli dico di non cambiare mai perché va benissimo così.

Vittoria Marcucci V A di Piazza



#### I miti dello sport...

##### Il mio mito è LeBron James.

Quando fa le schiacciate tutti applaudono, perché una sua schiacciata è bella come un tramonto per una donna innamorata, cioè bellissima. LeBron James al mio confronto è una piramide alta fino alle nuvole, mentre io sono una formica. LeBron è un giocatore di basket del N.B.A., cioè l'associazione dei più forti giocatori del mondo di basket. Io, per diventare come lui dovrei allenarmi dieci ore al giorno per tutti i giorni, e dovrei anche diventare alto due metri. Quindi la strada è lunga per raggiungere LeBron, perché al momento, che ho dieci anni, sono alto un metro e trentacinque... ma con l'aiuto delle vitamine, chissà! LeBron James ha sempre in testa una fascia rossa o nera quando gioca. È pelato, anche se ha qualche capello, forse anche molti capelli, ma corti e che si

È una squadra... una mitica squadra... una squadra di miti, per i quali ciò che conta è restare uniti, e muoversi in sincronia...

È la Nazionale Italiana di nuoto sincronizzato. Più specificamente, le piccole ragazze, tra i 16 e i 17 anni, che lottano insieme per arrivare alle Olimpiadi. Sono le juniores! Sono mitiche loro; i movimenti stupendi che riescono a fare in perfetta sincronia, i loro allenamenti, è mitico lo sport! È tutto perfetto, bellissimo... mitico!

Queste ragazze si allenano ben 9 ore al giorno, tutti i giorni, senza fermarsi. Riescono a fare figure bellissime e difficili, ma a loro l'unica cosa che importa è allenarsi, non sbagliare, restare unite. Anch'io sono una "sincronetta", e a dicembre ho avuto la grande occasione di incontrarle. Ho assistito ai loro allenamenti e al loro saggio e ho avuto l'occasione di potergli parlare... Non lo dimenticherò mai.

#### ...e della danza



mettano con la pelle, perché è scuro di pelle. Egli, quando fa le schiacciate, fa uno strano balletto. LeBron James mi piace, per il carattere che ha: dopo una schiacciata vincente è allegro, ma umile e serio nello stesso tempo. LeBron gioca nei Cavaliers, cioè la mia squadra preferita.

##### Max Colucci V B di Piazza

Quando le guardo, immagino di essere una di loro e mi mimetizzo negli esercizi. Spero che tra qualche anno, continuando ad allenarmi, riuscirò come loro, perché le ammiro con un pizzico di invidia...

##### Milena Napolitano I C Sc. Secondaria



La Nazionale italiana di nuoto sincronizzato



A dir la verità, io non ho un vero mito. Certo, anch'io come tutte le ragazzine della mia età sogno di avere un bel lavoro in futuro o magari diventare famosa. Però, pensandoci bene, un mito non deve essere per forza un personaggio famoso, ma può essere anche una persona di tutti i giorni, della nostra vita quotidiana. In questo campo, credo proprio di avere una persona che vorrei imitare: la mia insegnante di danza. Sicuramente risulterà un po' strano, ma ormai sono molto affezionata a lei, dato che pratico danza da circa otto anni. Sinceramente all'inizio non mi piaceva per niente la danza, anzi facevo di tutto pur di non andare a lezione, ma è stata proprio la mia insegnante ad infondermi coraggio e continuare ad andare avanti. Un giorno io vorrei diventare come lei, infatti lei non è un'insegnante qualunque, ma una speciale. Oltre ad insegnare la sua disciplina, sa consolare nei momenti tristi, tirare su il morale, ma soprattutto essere d'aiuto nei momenti di difficoltà.

Arianna Festa I C Sc. Secondaria



## ANCORA MITI...

**Il mio mito è la mia insegnante di danza hip hop, Pamela.** Anche se l'ho conosciuta da poco, già mi sono rispecchiata nella sua immagine. Quando Pamela balla, mi incanto a guardarla perché sogno che in un futuro possa divenire come lei: lei ballando trasmette molte emozioni. È una ragazza simpaticissima e solo a guardarla ti viene da sorridere. Ha sempre belle idee per la testa, e quando per un balletto ha una buona ispirazione lei lo chiama "lampo genio", e di solito questi lampi genio sono sempre fantastici. Per me la danza è movimento, passione, e quando ballo sento un brivido che mi passa per la schiena e mi tocca fin dentro l'anima, e credo che questo lo pensi anche Pamela, e forse è questo che la spinge a dare il meglio di sé sul palcoscenico.

Ha sempre idee nuove e nei balletti che fa c'è sempre quel tocco di armonia e felicità che spinge il pubblico ad alzarsi in piedi e ballare. Voglio molto bene a Pamela, e la ringrazio per le cose che ci fa imparare giorno dopo giorno. Le voglio dire solo una cosa: semplicemente grazie.

Francesca Scherillo I C Sc.Secondaria



**Il mio mito si chiama Alexander Pato.** È un giocatore del Milan, è un ragazzino di diciassette anni, ma è un giocatore che ha talento. Ogni domenica, quando gioca il Milan, mi stupisce con una delle sue mosse. Mi ricordo quando una sera contro l'Udinese fece due goal stupefacenti che fecero vincere la partita. Prima di giocare nel Milan, Pato ha giocato anche nell'Internazionale. Quando lo vedo in TV, mi stupisce in continuazione e mi emoziona. Grazie di cuore, Pato.

Christian Fasolino III A di Piazza.



**Il mio mito è Laura Pausini,**



perché canta molto bene, è bella e ha un'intonazione fantastica. Canta canzoni molto belle e si veste anche bene. Per me non c'è una sua canzone preferita, perché sono tutte belle ed emozionanti. Laura mi piace anche perché ha girato quasi tutto il mondo per cantare le sue canzoni. Per il suo compleanno è andata a cantare in una città e dopo che aveva cantato tutte le sue canzoni, le hanno sparato mille

coriandoli bianchi e fuochi di artificio in cielo. Lei si è commossa nel vedere quella sorpresa. Peccato che io non c'ero. Il mio desiderio è appunto di conoscere da vicino Laura Pausini, ma credo che il mio desiderio non si avvererà mai. Laura è il mio mito perché è una cantante speciale.

Ylenia Liotta III A di Piazza



Giusy Ferreri: il mito di un'alunna

### Mia sorella...

L'uomo da sempre ha cercato di imitare il proprio idolo. L'idolo è un personaggio che più assomiglia e che rappresenta meglio le idee e la personalità di un uomo. Il mondo come l'umanità ha subito delle trasformazioni e questo ha contribuito a modificare i personaggi che oggi vengono presi come esempi di vita. Un tempo, infatti, come idoli venivano presi gli uomini illustri come letterati, filosofi e uomini storici, oggi, invece, gli idoli sono delle persone famose,

conosciute in tutto il mondo, come calciatori, modelle, personaggi televisivi, ecc. Essi nella loro vita sono stati in grado di raggiungere il loro obiettivo, cosa che tutti da piccoli sognano. Con il loro modo di vivere, di presentarsi ai nostri occhi, suscitano in noi il desiderio di volerli imitare. Spesso mi capita di ascoltare conversazioni tra giovani, i quali sono spinti ad imitare personaggi famosi. Io penso che l'idolo non deve essere necessariamente conosciuto dalla

società, ma può essere anche una semplice persona, con la quale trascorriamo la giornata. Infatti, per questo motivo, io non mi sono mai sentita spinta ad imitare una persona famosa. Il mio idolo è mia sorella: nella sua semplicità è una persona meravigliosa e straordinaria; è disposta ad aiutarmi e consigliarmi, cosa che gli idoli, anche se famosi, non possono fare.

Giovanna Fusco III C Sc. Secondaria

### E per finire... una fiaba alla rovescia

#### Il bell'anatroccolo

C'era una volta un anatroccolo vanitoso e bello, che prendeva in giro tutti gli animali della fattoria. Con il tempo, il bell'anatroccolo scacciò tutti i suoi fratelli dalla fattoria. Arrivò la stagione invernale e la famiglia del bell'anatroccolo faceva fatica a trovare cibo. Una notte un contadino trovò gli anatroccoli rannicchiati per terra e decise di portarli a casa sua, però i figli gli facevano tanti dispetti, e come

aveva fatto il bell'anatroccolo, li scacciarono. Il bell'anatroccolo iniziò a sentirsi solo e iniziò a imbruttirsi. La mattina seguente gli anatroccoli scacciati diventarono dei bellissimi cigni, così ritornarono alla fattoria. Il bell'anatroccolo si sentì in colpa e chiese perdono ai fratelli. Così vissero tutti felici e contenti.

Antonio Montuori e Sabina Gallo III A di Piazza

## Lo spazio dei piccoli: alla scoperta dell'inverno

Le attività degli alunni della Scuola dell'Infanzia di Alvanella e del Centro

Le esperienze e le conoscenze relative ai mutamenti stagionali favoriscono la percezione del tempo come successione periodica e danno spessore alle nozioni spazio-temporali del bambino

La lunga stagione dell'inverno diviene sempre un bellissimo viaggio da vivere insieme: grandi e piccoli. Non è poi così grigio come si dice. Il Natale, la Befana, il Carnevale, la neve che è arrivata a sorpresa alla fine di febbraio hanno qualcosa di magico per tutti; esperienze che sviluppano la creatività dei bambini e diventano motivo di apprendimento sano e gioioso.

### Scuola dell'Infanzia di Alvanella



### Scuola dell'Infanzia di Monteforte capoluogo



**Auguri di Buona Pasqua!**